

Piazza San Giorgio

Il toponimo deriva dalla **Chiesa di San Giorgio al Palazzo**, così denominata per la presenza del **Palatium**, eretto nel III sec.d. C. quando **Mediolanum** divenne **capitale dell'Impero Romano d' Occidente**.

Probabilmente fu proprio nel palazzo imperiale di Milano che **Costantino e Licinio** emanarono nel 313 d. C. l'**Editto di tolleranza** che concedeva ai Cristiani il diritto di professare liberamente la loro fede e permetteva loro di rientrare in possesso dei beni requisiti durante le persecuzioni. Un'epigrafe posta dai **Cavalieri del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio** all' interno di una navata laterale della chiesa ricorda l'**Editto di Milano**.

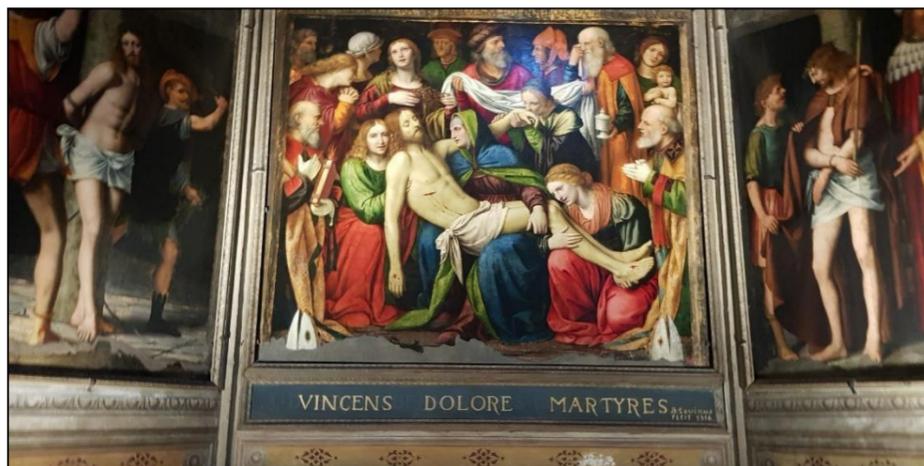
La piazza si trova tra via Torino e via Nerino, all'altezza di via Piatti.

La chiesa di San Giorgio al Palazzo

La Chiesa fu eretta dal **vescovo Natale** nel 751 d. C. e dedicata a San Giorgio. Ricostruita in epoca romanica con un impianto a tre navate, ha subito diverse trasformazioni.

Nel 1623 per volere di Federigo Borromeo, **Francesco Maria Righini** ampliò il **coro**. Nel 1728 fu costruito il **ciborio** e l'**altare maggiore** e nel 1778 fu ultimata la **facciata** progettata dal Croce. Nel corso dell' Ottocento **Luigi Cagnola** ricostruì i **pilastr**i e le **volte** in stile neoclassico e **Alfonso Parrocchetti** realizzò il **transetto con la cupola**, il **presbiterio**, l'**abside**, la **sagrestia** e il **campanile**.

All'intero della chiesa si possono ammirare i dipinti di **Bernardino Luini**, che decorò nel 1516 la **Cappella del Santissimo Sacramento** con **Scene della Passione di Cristo** e la Pala con **San Girolamo** di **Lorenzo Ferrari**.



SAN GIORGIO: IL CAVALIERE CORAGGIOSO

Giorgio era un militare romano, nato in **Cappadocia** nel 270 d. C., che subì il **martirio** a **Lidda** in **Palestina**. Secondo la leggenda salvò la città libica di **Silene** da un **drago** feroce che divorava tutti gli esseri umani che incontrava. Gli abitanti della città per tenerlo calmo gli davano da mangiare delle pecore e, quando queste iniziarono a scarseggiare, gli offrirono dei giovani.

Un giorno venne sorteggiata la figlia del re, che si stava recando allo stagno dove viveva il drago per sacrificarsi. Lungo la strada incontrò il cavaliere Giorgio che sconfisse il drago trafiggendolo con la sua lancia e le salvò la vita. Un dipinto di **Camillo Procaccini**, conservato nella vicina **Chiesa del Santo Sepolcro**, rappresenta la vittoria del santo.

